

**CONOSCERE  
PER CAPIRE (2)**

Chi era Maometto, il politeismo della Mecca, gli influssi cristiani sul primo Islam, la rivelazione del Corano, la prima comunità dei parenti e dei discepoli

# Muhammad, il fondatore dell'Islam

*All'inizio la nuova religione fu intesa come la forma araba del cristianesimo*

MUHAMMAD (Maometto) nacque a Mecca tra il 570 ed il 580 d.C. dalla stirpe dei Quraysh. Suo padre, Abd-Allah, morì prima che egli nascesse; sua madre, Aminah bint Wabb, morì quando egli aveva sei anni. Maometto fu allora affidato prima al nonno paterno Abd al Muttalib, poi allo zio Abu Talib che fu per lui un educatore nella sua giovinezza e poi un protettore efficace. Maometto ebbe un'infanzia triste, come la rievoca lui stesso nel Corano: *"Nel nome di Allah, clemente e misericordioso! Per il mattino! - Per la Notte che calma s'abbuia! - Il Signore tuo non t'ha abbandonato né t'odia - e l'altra vita ti sarà più bella della prima - e ti darà Allah, e ne sarai contento. - Non t'ha trovato orfano e t'ha dato riparo? - Non t'ha trovato errante e t'ha dato la via? - Non t'ha trovato povero e t'ha dato dovizia di beni? - Dunque*

oasi), già nel secolo VI si trovavano in quella regione due centri abitati da popolazione sedentaria e formata per lo più da mercanti: Mecca e Yatrib (detta poi Medina) a 400 km di distanza a nord.

**Ambiente culturale:** religiosamente la Mecca era pagana, con un panteon di divinità, tra le quali il Corano ricorda: Al-lat (la dea per eccellenza), Al-luzza (la dea potente), Al-manat (la dea della morte), Al-waddu (il dio dell'amore), Al-Hubal e Allah (il Dio supremo, ossia Allah-akbar, di cui tutti erano figli). Erano presenti nella Mecca anche il culto delle pietre, del quale ne resta un residuo nell'islamismo nel culto della pietra nera della Ka'ba, (primo tempio costruito da Abramo, secondo il Corano), il culto delle sorgenti, di cui resta un residuo nel culto della sorgente di Zemsen e de-



Maometto in un'antica raffigurazione. Sotto: il corano

gli alberi.

**Influssi cristiani** giungevano in Arabia dal nord, dove fiorivano regni arabo-cristiani come quello

nestoriano di Hira, vassallo dell'impero persiano, e quello monofisita di Gassan, vassallo dell'impero bizantino. Scambi mer-

cantili e culturali avvenivano con la vicina Etiopia cristiana. Colonie ebraiche si formavano frequentemente sia nello Yemen che nelle città-oasi dell'Arabia occidentale: a Yatrib (Medina) abitava un forte nucleo di ebrei che erano giunti colà in due ondate: dopo la distruzione di Gerusalemme avvenuta nel 70 d.C., e nel 138 sotto l'imperatore Adriano. Ma l'eco delle grandi religioni monoteistiche non giungeva in Arabia in maniera molto chiara, data la sua posizione periferica.

*Maometto subì  
l'influsso ebraico,  
per cui abbandonò  
l'idolatria  
e si convertì al  
monoteismo ebraico*

filtrate soprattutto da fonti eretiche quali quelle nestoriane, monofisite, gnostiche e dai Vangeli apocrifi (il Vangelo di Giacomo e il Vangelo dell'Infanzia) e tutto veniva trasmesso oralmente; d'altronde in Arabia l'analfabetismo era quasi totale.

Giungevano anche notizie sul monachesimo e sull'ascetismo cristiano in Arabia dove erano presenti alcuni eremiti cristiani. In tale ambiente crebbe Maometto e non tardò a subire l'influsso ebraico, per cui abban-

donò l'idolatria e si convertì al monoteismo ebraico.

Aveva certamente contatto con un gruppo di alcuni cristiani, emarginati

*l'orfano, non maltrattarlo - dunque il mendicante, non scacciarlo. - Ma piuttosto racconta a tutti quanto è buono il Signore" (s. 93, 1-11). Fin dalla sua adolescenza Maometto partecipò a carovane di commercio verso la Siria: fu allora, dicono le cronache, che egli incontrò il monaco cristiano Bahira, durante una tappa. Entrò poi al servizio di una ricca vedova Hadiga, più grande di lui di quindici anni e che poi sposò quando raggiunse l'età di 25 anni; da essa ebbe quattro figlie.*

Il periodo storico nel quale Maometto cominciò la sua predicazione e formò la prima parte del Corano risale ai primi decenni del VII secolo dell'era cristiana.

L'ambiente geografico nel quale iniziò a diffondere la sua dottrina è la regione nota col nome di Higaz, altopiano desertico lungo la costa occidentale dell'Arabia prospiciente il Mar Rosso. Accanto ad oasi fiorenti, situate specialmente nei wadi al-qura (valli delle

## MAOMETTO, L'INVIATO DI DIO

# La rivelazione del Corano

VERSO il 610 d.C., mentre era in ritiro nel deserto in una caverna del monte Hira vicino alla Mecca, Maometto ebbe in sogno la visione di un essere immenso che gli parlava e lo chiamava "Inviato di Dio"; gli chiedeva di ripetere un testo. Poi rivide questo stesso essere in stato di veglia, egli, spaventato, si rifugiò presso sua moglie Hadiga confidandole il sogno; essa lo incoraggiò a dare ascolto alla visione. Il cugino cristiano Waraka ben Nawafal, consultato da Maometto, affermò che si trattava dell'Angelo della rivelazione che era apparso a Mosè e che Maometto era il profeta atteso; questa attesa doveva corrispondere alla fede di certi gruppi religiosi, forse di quello dello stesso Waraka, così lo invitarono ad andare avanti.

Per tre anni non avvenne più nulla, poi i fenomeni ricominciarono. Maometto si mise a predicare, a proclamare oracoli sul giudizio finale, sull'unicità di Dio, sull'aiuto da dare ai poveri. Questi oracoli, che più tardi furono raccolti in un



libro, formano il Corano. Sua moglie Hadiga fu la prima a convertirsi, la seguirono il suo cugino Ali figlio di Abu Talib e Abu Bakr, suo amico. Ma la proclamazione dei diritti dei poveri e i suoi attacchi contro il politeismo indisposero i notabili della Mecca tanto che essi reagirono con vessazioni e soprusi che portarono all'uccisione di due seguaci di Maometto e all'apostasia di due dei loro figli sottoposti a tortura.

Verso il 615-616 Maometto mandò settanta dei suoi discepoli, per sottrarli alla persecuzione, a rifugiarsi presso il re cristiano di

Etiopia e più tardi altri ne furono mandati a raggiungerli. L'equilibrio politico di allora suggeriva come assai opportuno tale provvedimento, tanto più che Maometto in quel periodo credeva che l'Islam non fosse altro che la forma araba della stessa rivelazione che aveva ispirato il Cristianesimo.

Dopo qualche anno di permanenza in Etiopia tutti i musulmani emigrati colà tornarono da Maometto in Arabia e per due anni il gruppo dei convertiti fu sottoposto a boicottaggio commerciale e sociale da parte degli abitanti della Mecca. Poi tutto si quietò.

Nel 619 morirono i due protettori di Maometto, Hadiga e Abu Talib, così egli cercò appoggio a Taif presso alcuni beduini, ma invano; egli allora strinse un'alleanza con un gruppo di arabi di Yatrib (Medina) venuti in pellegrinaggio alla Mecca; essi si convertirono alla nuova religione ed a più riprese durante il pellegrinaggio gli giurarono fedeltà e gli assicurarono l'adesione della loro città. (md)

crisiani emarginati al quale apparteneva Waraka ben Nawafal, cugino di primo grado di Hadiga, moglie di Maometto, che predicava il ritorno ad una religione primordiale quella che avrebbe vissuto Abramo in tutta la sua purezza.

*"Da tutto ciò Maometto seppe comprendere e riunire per un'azione comune, sotto la bandiera di un monoteismo intransigente, gli Arabi animati da un'indomita passione per la libertà. Qualsiasi osservatore imparziale rimane colpito dalla forte personalità, dalla sollecitudine per i deboli e i poveri, dal senso della grandezza di Dio, dalla capacità di trascinare dietro a sé gli uomini nella sua opera di riformatore e condottiero di popoli" (cfr. J. Jomier, Les grandes themes du Coran, Paris 1978; Maometto, Grande Dizionario delle Religioni, Cittadella Editrice, Assisi - Edizioni Piemme, Casale Monferrato 1988).*